

COMPETENZE SPECIFICHE DELLO PSICOTERAPEUTA SISTEMICO-RELAZIONALE

PREMESSA

Il terapeuta sistemico relazionale è in grado di orientare la sua pratica professionale secondo i seguenti principi:

1. Adozione di una prospettiva non determinista, con specifica attenzione alla dimensione relazionale
2. Adozione della prospettiva della complessità declinabile come:
 - a. Riconoscimento e integrazione delle differenze (punti di vista, narrazioni ecc..)
 - b. Superamento del pensiero dicotomico (qui ed ora/storia; parte/tutto; dentro/fuori; corpo/mente)
 - c. Riconoscimento dei diversi livelli di funzionamento del vivente e principio di autoorganizzazione
 - d. Inclusione dell'osservatore come parte integrante del sistema osservato

Dominio 1. Autonomia e responsabilità nella pratica professionale

Lo psicoterapeuta sistemico-relazionale condivide l'applicazione pratica delle competenze descritte per questo approccio.

Dominio 2. La relazione terapeutica

Lo psicoterapeuta sistemico-relazionale riconosce come elemento fondante della psicoterapia la costruzione di una relazione terapeutica che sia caratterizzata dalla presenza di specifiche, irrinunciabili qualità a partire dalla prima richiesta di aiuto.

Aspetto centrale della formazione e dell'acquisizione delle competenze specifiche dello psicoterapeuta sistemico-relazionale è pertanto la capacità di riconoscere, modificare, utilizzare le diverse qualità della relazione che si stabilisce con il paziente/cliente e con le persone che fanno parte della famiglia e della rete relazionale.

Più in particolare, lo psr riconosce la necessità di tener conto della molteplicità delle posizioni che in merito alla definizione del problema vengono portate dal singolo individuo e dai membri della famiglia e della rete relazionale significativa, e di costruire su quella molteplicità le condizioni per una qualità relazionale che evolva verso forme più autentiche di condivisione e reciprocità.

2.1 Nella fase di accoglienza e di ascolto della prima richiesta di aiuto, lo psr è capace di:

- porre al centro della sua attenzione lo specifico stile relazionale che si instaura con chi si fa portatore della richiesta
- essere consapevole del proprio contributo al determinarsi di quello stile relazionale
- utilizzare quello stile per favorire una efficace sintonizzazione con le modalità relazionali della/e persona/e che chiede/chiedono aiuto
- apportare il suo contributo per modificare quegli aspetti dello stile relazionale instauratosi che risultassero di ostacolo al procedere della relazione stessa

- esplorare le implicazioni della richiesta d'aiuto che coinvolgono i membri significativi della famiglia e della rete relazionale di chi è portatore della richiesta
- allargare ad essi l'ascolto e prendere in considerazione la posizione di ciascuno in merito alla richiesta formulata e/o ad altre possibili richieste
- confrontarsi con e tenere conto della molteplicità delle posizioni e delle narrazioni in merito al problema/richiesta presentato allo scopo definire la forma di trattamento più adeguata

2.2 Nella fase di definizione del problema lo psicoterapeuta sistemico-relazionale è capace di:

- favorire una definizione condivisa del problema a partire dalle diverse formulazioni date nell'ambito della richiesta di aiuto
- promuovere l'attivazione di processi integrativi delle "differenze" presenti nell'individuo, nella coppia, nella famiglia, nelle reti relazionali, con una visione aperta e costruttiva delle conflittualità
- monitorare ed utilizzare anche il proprio contributo
- attribuire importanza all'articolazione del setting secondo i seguenti criteri:
 - la definizione del problema proposta dal portatore della richiesta d'aiuto
 - le posizioni dei membri significativi della famiglia e della rete relazionale rispetto alla richiesta
 - la molteplicità delle narrazioni in merito al problema presentato
 - l'attivazione di risorse relazionali di tipo collaborativo ed evolutivo
 - le implicazioni di ogni formato di trattamento per il mondo relazionale che gravita intorno al problema
 - le risonanze attivate nel terapeuta dal confronto con la dinamica relazionale complessiva

2.3 Nell'ulteriore corso del processo terapeutico, la competenza specifica dello psr rispetto alla dimensione della relazione terapeutica si esplica attraverso:

- la capacità di individuare i segnali indicatori di crisi e/o di rotture della relazione, riconoscendo il proprio contributo e attivando processi riparativi
- la capacità di proporre modifiche al setting anche per una migliore rappresentabilità ed integrazione delle molteplicità
- il riconoscimento e la valorizzazione degli aspetti di risorsa e resilienza per il cambiamento presenti in ciascun membro della rete relazionale coinvolta
- il mantenimento di una posizione relazionale libera da giudizi di valore e da atteggiamenti di colpevolizzazione nei confronti di componenti della rete relazionale coinvolta
- la condivisione della valutazione dei risultati del trattamento e del monitoraggio del suo andamento con gli interessati

Dominio 3: Esplorazione, assessment e diagnosi

Lo psicoterapeuta sistemico relazionale riconosce sua specifica competenza mantenere il collegamento fra il processo valutativo e il processo terapeutico

3.1 Capacità di essere consapevoli degli obiettivi di una valutazione sistemica:

- a) Conoscere il contesto in cui il problema si è sviluppato
- b) Raccogliere informazioni sull'organizzazione del sistema in cui il problema è emerso
- c) Raccogliere informazioni sul problema iniziale
- d) Individuare le risorse del sistema
- e) Esplorare i mondi relazionali coinvolti

3.2 Capacità di raccogliere ulteriori informazioni dal sistema per poter decidere:

- a) Se e come procedere
- b) Chi coinvolgere
- c) Come strutturare i primi incontri

3.3 Capacità di fornire chiarimenti su possibili preoccupazioni o dubbi sulla natura dell'intervento.

3.4 Capacità di utilizzare il processo di valutazione per coinvolgere i membri del sistema, comprendendo, se si ritiene appropriato, il team allargato, e i servizi di riferimento.

3.5 Capacità di identificare con le persone coinvolte nel trattamento:

- a) Le aree del problema percepito e i sistemi di credenze connessi
- b) Le potenziali risorse che possono sostenere il cambiamento terapeutico
- c) Le soluzioni tentate o ipotizzate
- d) Gli obiettivi di vita raggiunti

Dominio 4: Stipulare un contratto (sviluppare obiettivi, piani e strategie)

4.1 Capacità di sviluppare definizioni sistemiche per aiutare i pazienti ed il loro sistema di riferimento prendendo in considerazione:

- a) La natura del/i problema/i e/o della richiesta d'aiuto
- b) I pattern relazionali coinvolti nello sviluppo e nel mantenimento del problema
- c) Le risorse del sistema e il modo in cui interagiscono con il processo di cambiamento
- d) La dimensione funzionale del problema e gli aspetti evolutivi ad esso connessi

4.2 Capacità di stabilire il contesto per l'intervento sistemico e di chiarire le pratiche di lavoro sistemiche, aiutando i clienti a comprendere:

- a) Il ruolo del terapeuta e/o del team terapeutico
- b) L'eventuale presenza di coterapeuti, di supervisione diretta
- c) La presenza di eventuali mezzi audiovisivi o dello specchio unidirezionale
- d) Il coinvolgimento nell'intervento dei membri del sistema allargato

- e) La diversificazione della durata e della frequenza delle sedute in relazione alle valutazioni sistemiche individuate

Dominio 5. Interventi e strumenti terapeutici

5.1 Capacità relazionale di favorire all'interno del contesto terapeutico lo sviluppo delle seguenti dimensioni tra loro interconnesse:

- a) Contenitiva
- b) Esperienziale
- c) Elaborativa

5.2 Tecniche sistemiche specifiche

Le tecniche terapeutiche possono essere suddivise nelle seguenti aree, secondo un criterio che fa riferimento ai diversi fattori di cambiamento:

5.2.1 Area interattiva, che include tutte le tecniche di tipo prescrittivo di derivazione sistemico-strategica:

- Prescrizioni semplici, rituali, paradossali, ordalie, prescrizioni del sintomo ecc.
- Apprendimento di abilità comunicative (di matrice psicoeducazionale)

5.2.2 Area strutturale – esperienziale, che include le tecniche finalizzate al proporre esperienze significative in seduta, da generalizzare:

- Tecniche strutturali di Minuchin
- Manovre spaziali
- Prescrizioni ristrutturanti
- Sculture
- Role playing

5.2.3 Area simbolico – metaforica, che include le tecniche che danno accesso alle visioni del mondo, alle rappresentazioni, ai miti, alle narrazioni, alla storia generazionale, all'inconscio e alla dimensione implicita:

- Tecniche attive non verbali (genogramma, genogramma fotografico, disegno congiunto, sculture, collage, oggetto metaforico ed altre)
- Tecniche verbali (costruzione di storie, fiabe, fiaba sistemica, gioco, tecniche narrative ed altre)

Dominio 6: Gestione dei momenti critici e dell'emergenza

6.1 Capacità di valutare la connessione fra l'impatto dell'evento critico e i sistemi considerati in relazione alla fase del processo terapeutico, ed in particolare:

- L'evento traumatico e la sua qualità relazionale
- La risposta familiare e/o dei sistemi coinvolti
- L'assetto familiare e/o dei sistemi coinvolti prima dell'evento traumatico
- La storia familiare e/o dei sistemi coinvolti
- Il momento del ciclo vitale familiare e/o dei sistemi coinvolti
- I rapporti con le famiglie d'origine
- Rapporti con la comunità e con le Istituzioni
- Presenza di ulteriori fattori stressanti
- Risonanza sul terapeuta

6.2 Capacità di individuare i fattori sistemico relazionali protettivi e di rischio

6.3 Capacità di dare un significato familiare condiviso alla situazione critica

6.4 Capacità di far emergere le attribuzioni causali e le aspettative percepite dai sistemi coinvolti

6.5 Capacità di individuare percorsi specifici per le persone traumatizzate

6.6 Capacità di incoraggiare l'esplorazione di sentimenti ed emozioni fra i familiari.

6.7 Capacità di trovare alternative e formulare piani per affrontare la situazione

6.8 Capacità di monitorare l'esito dell'intervento

Dominio 7. Conclusione e valutazione della terapia

7.1 Capacità di valutare i cambiamenti secondo i principi sistemici che segnalano la possibile conclusione della terapia, mantenendo una doppia prospettiva, orientata su:

- a) Individuo/sistema
- b) Richiesta/valutazione
- c) Problema/funzionamento del sistema
- d) Ciclo di vita individuale/ciclo di vita del sistema
- e) Riconoscimento del cambiamento da parte dell'individuo/riconoscimento del cambiamento da parte del sistema

7.2 Capacità di concordare con i clienti la fine dell'intervento

7.3 Capacità di rivedere i cambiamenti avvenuti nel corso della terapia insieme ai clienti ed ai colleghi per facilitare:

- a) Il mantenimento dei cambiamenti

b) Lo sviluppo di strategie per la prevenzione delle ricadute

7.4 Capacità di aiutare i clienti a discutere come vedono la fine dell'intervento, la necessità di un follow up o di ulteriore sostegno, e il modo in cui l'esito dell'intervento sarà comunicato nel sistema allargato

7.5 Capacità di accorgersi di quando i clienti trovano difficile la conclusione della terapia, e di aiutarli a identificare e attivare le risorse disponibili

7.6 Capacità di aiutare i clienti a pensare a come possano mantenere i benefici della terapia utilizzando le risorse di membri significativi della loro rete

7.7 Capacità di riflettere sull'impatto sui terapeuti della conclusione dell'intervento e sulle implicazioni di questo sulla pratica futura

Dominio 8. La collaborazione con altri professionisti

8.1 Lo psr considera la collaborazione con altri professionisti come condizione essenziale per la realizzazione di condizioni di qualità cooperativa all'interno dei percorsi di cura. Tali condizioni assumono infatti il significato di vere e proprie traduzioni operative del pensiero sistemico-relazionale, orientato e fondato sul riconoscimento della natura complessa e molteplice dei fenomeni osservati, descrivibili in termini di "visioni molteplici" in confronto ed integrazione tra loro. All'interno di questo modo di pensare ogni professionista è portatore di un frammento di "verità" riguardo alla situazione di cura o di attenzione che, a vario titolo, condivide con altri professionisti, come detentore di un pezzetto di mappa da confrontare e integrare con altri pezzi per una migliore conoscenza, sempre approssimativa, del territorio da esplorare.

8.2 Muoversi all'interno di questo presupposto comporta, per lo psr, la capacità di riconoscere gli altri professionisti come interlocutori indispensabili ed obbligati di quella rete di aiuto che si intreccia alla rete relazionale del mondo del paziente a formare una nuova rete che ne aumenta la complessità e pertanto incrementa la possibilità di nuove connessioni.

8.3 Lo psr è quindi capace di riconoscere il professionista che ha fornito l'indicazione per il trattamento come protagonista fondamentale dello scenario relazionale coinvolto con il problema presentato e con la/e persona/e che è portatrice della richiesta d'aiuto e di proporsi in una dimensione cooperativa con lui nonché di considerarlo un punto di riferimento sempre presente nell'arco di tutto il percorso terapeutico. La capacità di costruire percorsi di cura fondati sul riconoscimento e sulla valorizzazione delle differenze e delle molteplicità presenti nel campo trova il suo primo momento di applicazione proprio nel confronto con le indicazioni fornite dal professionista "inviante" e dallo scambio diretto con lui come primo elemento di formazione di una "squadra", di una dimensione "NOI", come esperienza caratterizzante la qualità relazionale in psicoterapia.

8.4 Allo stesso modo, lo psr è in grado di attivare la collaborazione con altri professionisti durante i percorsi di cura, ritenendo la segnalazione dei propri limiti e l'attivazione di forme cooperative con altri un

elemento fondamentale per la realizzazione “dal vivo” di condizioni autentiche di alleanza terapeutica, oggi riconosciute dalla letteratura come altamente significative rispetto agli esiti favorevoli di una psicoterapia.

8.5 Lo psr ha quindi come competenza specifica quella di attivare all'interno dei setting di trattamento condizioni di co-terapia, realizzate secondo diversi possibili formati, tutti caratterizzati dalla dimensione della condivisione della responsabilità, dall'assunzione di diversi ruoli, dal confronto tra diversi punti di vista e dalla messa in atto di modalità di gestione delle differenze. I formati adottati possono riguardare la completa condivisione del trattamento nel qui ed ora di ogni sua fase, ma anche la gestione differenziata di momenti diversi del setting di trattamento in una cornice di condivisione e collaborazione.

Dominio 9: Utilizzo della supervisione, dell'intervisione e della valutazione critica

9.1 La supervisione nell' approccio sistemico relazionale è un elemento fondamentale nella pratica clinica e indispensabile nei programmi formativi. Include e promuove le capacità riflessive ed autoriflessive del team terapeutico sui processi interpersonali ed emotivi legati al trattamento. Può avvenire in diversi contesti. Quando praticata direttamente durante il corso del trattamento prevede l'osservazione diretta, tramite apposita strumentazione, del processo terapeutico. Qualora sia indiretta, prevede oltre ad un report, la trascrizione relativa o globale degli incontri e l'utilizzazione di mezzi audio visivi.

9.2 Si caratterizza per prendere in considerazione i seguenti livelli:

- La relazione fra la famiglia ed il team terapeutico e le storie personali dei membri del team terapeutico
- La relazione fra il terapeuta/i ed il supervisore
- Il contesto in cui avviene la supervisione
- La relazione fra gli elementi precedenti

9.3 Deve essere adattata:

- Allo stadio di formazione del terapeuta
- Allo stile del terapeuta
- Al contesto in cui si opera

9.4 Sono inoltre presenti forme di supervisione tra pari, che vengono definite “intervisione” e che vengono svolte al termine del processo di formazione

Dominio 10. Etica e sensibilità culturali

10.1 Lo psr individua come elemento centrale della sua posizione etica e della sua sensibilità culturale il riconoscimento e il rispetto delle diversità personali, culturali e religiose

10.2 A partire da questa posizione, la competenza dello psr si esplica nel proporsi come ulteriore “nodo” della rete relazionale, la cui funzione può essere quella di facilitare nuove connessioni.

10.3 In questo senso, la sensibilità culturale dello psr è dimensionata sulla capacità di cogliere, in ogni manifestazione umana, e più in generale della natura, la coesistenza di opposte polarità e di continui, infiniti processi di sconnessione e riconnessione che si svolgono secondo la logica discreta dell’affiancamento e della ricorsività piuttosto che su quella della totalizzazione dicotomica. La posizione etica e culturale che ne deriva è quella del “vel vel” piuttosto che quella dell’ “aut aut”.

Dominio 11. Gestione e amministrazione

Lo psicoterapeuta sistemico-relazionale condivide l’applicazione pratica delle competenze descritte per questo approccio.

Dominio 12. La ricerca

12.1 Conoscere la letteratura relativa alla ricerca processuale ed alla ricerca sugli esiti in psicoterapia sistemico relazionale. In questo ambito, conoscere i principali studi sulla Pratica Basata sulle Evidenze (Evidence Based Practice).

12.2 Conoscere i principi della ricerca e le metodologie di base della ricerca sia quantitativa che qualitativa, relative alla psicoterapia sistemico relazionale.

12.3 Conoscenza delle problematiche di natura legale, etica e contestuale connesse con la conduzione di ricerche cliniche.

12.4 Capacità di tradurre nella pratica clinica le conoscenze provenienti dalla ricerca.

12.5 Capacità di partecipare a ricerche attinenti e compatibili con la propria pratica clinica, riconoscendone e valutandone l’opportunità sia per il terapeuta che per i clienti.

12.6 Capacità di utilizzare, nella pratica clinica di routine, strumenti di ricerca quantitativi e qualitativi e di partecipare, o promuovere, a Ricerche Basate sulla Pratica (Practice Based Research).

Dominio 13. Prevenzione e sensibilizzazione

Lo psicoterapeuta sistemico-relazionale condivide l’applicazione pratica delle competenze descritte per questo approccio.

Bibliografia generale

- Andolfi, M., Menghi, P. (1981) La supervisione provocatoria, in *Terapia Familiare*, n. 9.
- Andolfi, M., Piccone, D. (a cura di) (1985) *La Formazione Relazionale*, Edizioni I.T.F., Roma.
- Andolfi M., Angelo C., Tempo e mito in psicoterapia familiare, Bollati/Boringhieri, Torino, 1988
- Andolfi M. (a cura di), La famiglia trigenerazionale, Bulzoni, Roma, 1988
- Andolfi M. (a cura di), La crisi della coppia, Raffaello Cortina, Milano, 1999
- Andolfi, M., Haber, R., (a cura di) (1995), *La Consulenza in Terapia Familiare. Una Prospettiva Sistemica*. Cortina Editore, Roma.
- Andolfi M., Manuale di psicologia relazionale, A.P.F., 2003
- Aurilio, R. Menafro, M., De Laurentis M.G.A., La terapia sistemico-relazionale tra coerenza e strategia. Apprenderla e praticarla, Franco Angeli Editore 2015
- Bateson G., Verso un'ecologia della mente, Adelphi, Milano, 1972/1976
- Bateson, G. Mente e natura, un'unità necessaria, Milano, Adelphi 1984
- Bertocchi M., Muraro P., (2002), Il gruppo di supervisione; descrizione di un processo, in *Connessioni*, n. 11.
- Bertrando P., Toffanetti D., Storia della terapia familiare. Le persone, le idee, Cortina, Milano, 2000
- Bertrando P. (a cura di), Clinica sistemica – dialoghi a quattro sull'evoluzione del modello di Milano, Bollati Boringhieri, Torino, 2004
- Bertrando P., Il terapeuta e le emozioni. Un modello sistemico-dialogico, Raffaello Cortina, Milano, 2014
- Bocchi, Ceruti, M. (a cura di), La sfida della complessità, Feltrinelli, Milano, 1985
- Bogliolo C., *Transgenerazionalità e psicoterapie. Una rassegna di ipotesi ed esperienze*, Franco Angeli, Milano.
- Boszormenyi –Nagy I., Framo J.L., Psicoterapia intensiva della famiglia, Boringhieri, Torino, 1969
- Boszormenyi-Nagy I., Spark G.M., Lealtà invisibili, Astrolabio, Roma, 1988
- Boscolo, L. Bertrando, P. Terapia sistemica individuale, Raffaello Cortina Editore, 1996
- Bowen M., Dalla famiglia all'individuo. La differenziazione del sé nel sistema familiare, Astrolabio, Roma, 1979
- Bowlby J., La base sicura, Raffaello Cortina, Milano, 1989
- Bying-Hall J., Le trame familiari, Raffaello Cortina Ed., Milano, 1998

- Cancrini, L. Verso una teoria della schizofrenia (a cura di), Boringhieri, Torino 1977
- Cancrini, L., La Rosa, C. Il vaso di Pandora. Manuale di psicoterapia e psichiatria, Nuova Italia Scientifica, Roma 1991
- Cancrini, L. La psicoterapia: grammatica e sintassi, Nuova Italia Scientifica, Roma 1987; Carocci, Roma 2002
- Cancrini, L. L'oceano borderline. Racconti di viaggio, Cortina, Milano 2006
- Cancrini, L. La Cura delle infanzie infelici: viaggio nell'origine dell'oceano borderline, Cortina Raffaello, Milano 2013
- Canevaro A., Quando volano i Cormorani, Borla, Roma, 2009
- Canevelli F., Narcisismo e relazione terapeutica: ostacoli e condizioni per una difficile alleanza, in Idee in Psicoterapia, Volume 3, Alpes 2010
- Canevelli F., Schepisi L. "Stili familiari, rappresentazioni, profili di personalità: una prospettiva evolutiva" in Rivista di Psicoterapia Relazionale n° 37 pagg. 5 – 39, 2013
- Cardinali, F., Guidi, G. Supervisione e terapia. Due processi paralleli. La relazione di supervisione: analisi delle collusività, in *Terapia Familiare*, n. 26. 1988
- Cirillo S., Selvini M., Sorrentino A.M., Entrare in terapia. Le sette porte della terapia sistemica, Cortina editore, Milano, 2016
- Chianura P.et Al. (a cura di), Manuale clinico di terapia familiare. Volume I: Processi relazionali e psicopatologia, Franco Angeli, Milano, 2011
- De Bernart, R., Menghi, P. (1985) "La consulenza nel gruppo di training: paralleli e differenze con la consulenza familiare." in: Andolfi, M., Piccone, D., (a cura di) (1985) *La Formazione Relazionale*, Edizioni I.T.F., Roma, pp. 127-134.
- De Francisci A., Piersanti T., La famiglia tra vincoli e risorse: percorsi terapeutici complessi, Franco Angeli, Milano, 2006.
- Elkaim, M., (2008) Resonance in Supervision and Training. In *Human System: The journal of therapy, consultation & training*, Volume no 19, Issue 1, pp 16-25.
- Foerster Von H., (1987), Sistemi che osservano, Astrolabio, Roma.
- Framo, J. Terapia intergenerazionale, Raffaello Cortina Editore, 1996
- Giacometti K. , Mazzei D., Il terapeuta sistemico-relazionale. Itinerari, mappe e nessi tra interazioni e rappresentazioni, Franco Angeli, Milano, 2011
- Giacometti K., Mazzei D., (2013) *La trasmissione generazionale tra ripetizione, riparazione e trasformazione: guida alla costruzione della relazione terapeutica*, in Bogliolo C., *Transgenerazionalità e psicoterapie. Una rassegna di ipotesi ed esperienze*, Franco Angeli, Milano.
- Haley, Jay (1963) *Strategies of Psychotherapy*, New York: Grune & Stratton. (tr. it Le strategie della psicoterapia. Sansoni Editore nuova S.p.A Firenze, 1977)

- Haley, J. (1973). *Uncommon Therapy. The Psychiatric Techniques of Milton Erickson, M.D.*. New York : Norton & Co. (tr. it. *Terapie non comuni. Tecniche ipnotiche e terapia della famiglia*. Roma: Astrolabio, 1976).
- Haley, J. (1984) *Ordeal Therapy. Unusual ways to change behavior*. Jossey-Bass Publishers. (tr. it. *Il Terapeuta e la sua vittima. L'uso dell'ordalia per cambiare il comportamento*. Roma. Astrolabio, 1985).
- Haley J., (1996), *Formazione e supervisione in psicoterapia*, Erickson, Trento.
- Hoffman L., *Principi di terapia familiare*, Astrolabio, Roma, 1974
- Liddle, H.A., Breulin, D.C., Schwartz, R.C., (1988) *Handbook of Family Therapy Training and Supervision*, The Guilford Press, New York.
- Linares, J. Campo, C. *Dietro le rispettabili apparenze. I disturbi depressivi nella prospettiva relazionale*, Franco Angeli Editore 2003
- Loriedo, C., *Terapia relazionale: le tecniche e i terapeuti*, Astrolabio, 1978
- Loriedo, C. Picardi, A. *Dalla teoria generale dei sistemi alla teoria dell'attaccamento. Percorsi e modelli della psicoterapia sistemico-relazionale*. Franco Angeli Editore 2000
- Loriedo C., Santilli W. (a cura di), *La relazione terapeutica*, Franco Angeli, Milano, 2001
- Loriedo C. e Moselli P. (a cura di), *Dimensioni cliniche e modelli teorici della relazione terapeutica*, Franco Angeli, Milano, 2009.
- Loriedo C., Aciri F. (a cura di), *Il Setting in Psicoterapia. Lo scenario dell'incontro terapeutico nei differenti modelli clinici di intervento*, Franco Angeli, Milano, 2009.
- Loriedo C., Angiolari C., (a cura di) *Dagli interventi paradossali alle narrazioni molteplici. 40 anni di psicoterapia relazionale sistemica*. Franco Angeli editore, 2015
- Lupoi, S., *Trattamento integrato della schizofrenia*, Franco Angeli, Milano, 2006
- Lupoi S., Corsello A., Pedi S. *Curare giocando, giocare curando. La famiglia, i bambini, i terapeuti*, Franco Angeli, Milano, 2013
- Madonna G., *La psicologia ecologica. Lo studio dei fenomeni della vita attraverso Gregory Bateson*. Franco Angeli, Milano 2010
- Manfrida G. (1996) (2014) *La narrazione psicoterapeutica. Invenzione, persuasione e tecniche retoriche in terapia relazionale*. Milano: FrancoAngeli
- Malagoli Togliatti M., Telfener U., *Dall'individuo al sistema*, Bollati Boringhieri, Torino, 1991
- Maturana H. , Varela F., *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente*. Marsilio Editore
- Mazzei D., Giacometti, K. *Il terapeuta sistemico relazionale*. Franco Angeli Editore
- Mazzei D., Garosi I., Innocenti T., (2016) *La supervisione sistemico-relazionale per gli operatori dei servizi territoriali: il modello dell'Istituto di Terapia Familiare di Siena* in *Storie e geografie familiari* n. 15-16, Scione editore, Roma

- Mc Daniel, S.H, Weber, T., McKeever, J. (1984) Approcci diversi alla supervisione: un orientamento nella formazione in terapia familiare. In *Terapia familiare* n. 15.
- Meini C., Ruggiero G., Il Pentagramma relazionale. Le forme vitali nella psicoterapia familiare e di coppia. Franco Angeli editore, 2017
- Menghi, P., Giacometti, K., (1985) *Terapia, Formazione, Supervisione: Coerenza di un Modello* in Andolfi M., Piccone D., (a cura di) (1985) *La Formazione Relazionale*, Edizioni I.T.F., Roma, pp. 55-67.
- Minuchin S., Famiglie e terapia con la famiglia, Astrolabio, Roma, 1976
- Minuchin S. & coll., Famiglie psicosomatiche, Astrolabio, Roma, 1980
- Minuchin S. , Michael P. Nichols, Wai-Yung Lee, Famiglia: un'avventura da condividere. Valutazione familiare e terapia sistemica, Bollati Boringhieri, Torino, 2009
- Minuchin S., Reiter MD., Borda C., L'Arte della terapia della famiglia, Astrolabio, Roma. 2014
- Mitchell S. (2002), Il modello relazionale. Dall'attaccamento all'intersoggettività, Raffaello Cortina, Milano.
- Montagnano S., Pazzagli A., Il genogramma: teatro di alchimie familiari, Angeli, 1989
- Montalvo B., (1997), "Aspects in supervision", *Family Process*, 12, 343-60, 1973, cit. in Andolfi M., *La terapia con la famiglia*, Astrolabio, Roma
- Montinari G., Giacometti K., (1985), *Il gruppo come spazio sistema di apprendimento. Appunti per una psicologia relazionale*, in ANDOLFI M., PICCONE D., (a cura di) (1985) *La Formazione Relazionale*, Edizioni I.T.F., Roma.
- Nicolò, A.M., (1981) Formazione: due modelli a confronto. In *Terapia familiare* n. 10.
- Nicolò Corigliano, A.M., (1985) "Le emozioni del terapeuta nella relazione terapeutica ed in supervisione", in Andolfi M., Piccone D., (a cura di) *La Formazione Relazionale*, Edizioni I.T.F., Roma, pp. 169-187, 1985
- Pizzini, F., Famiglia e comunicazione, Feltrinelli 1980
- Satir V., In famiglia... come va? Vivere le relazioni in modo significativo, impressioni Grafiche Editore, 2000
- Scabini E., L'organizzazione famiglia tra crisi e sviluppo, 7° Ed., Franco Angeli, Milano, 1993
- Scabini E., Psicologia sociale della famiglia, Bollati Boringhieri, Torino, 1995
- Scabini E., Cigoli V., Il familiare, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2000
- Schepisi L. (a cura di), L'imprevisto famiglia nei servizi di salute mentale, Angeli, Milano, 1997
- Selvini Palazzoli, M., Boscolo, L., Cecchin, G., Prata, G. (1975). Paradosso e controparadosso. Un nuovo modello nella terapia della famiglia a transazione schizofrenica. Milano: Feltrinelli.
- Selvini Palazzoli M., Cirillo S., Sorrentino A.M., I giochi psicotici della famiglia, Raffaello Cortina, Milano, 1988.

- Selvini Palazzoli M., Cirillo S., Selvini M., Sorrentino A.M. (1988). I giochi psicotici della famiglia. Milano: Raffaello Cortina.
- Selvini Palazzoli M., Cirillo S., Selvini M., Sorrentino A.M. (1998). Ragazze anoressiche e bulimiche. La terapia familiare. Milano: Raffaello Cortina Editore
- Smith Benjamin L. (2003). *Interpersonal Reconstructive Therapy: An Integrative Personality-Based Treatment for Complex Cases*, Guilford Press, New York, NY
- Soccorsi, S., (1983), Spazio e Tempo: parametri di definizione di un servizio psichiatrico. In *Terapia Familiare* n. 14.
- Solfaroli Camillocci D., Up and Down. Solitudine e potere nella coppia, Franco Angeli, Milano, 2010
- Stern D., "Il momento presente. In psicoterapia e nella vita quotidiana", R. Cortina, Milano, 2005
- Ugazio, V., (1984) Ipotizzazione e processo terapeutico in *Terapia familiare* n. 16.
- Ugazio, V. Storie permesse, storie proibite, 1998. Torino. Bollati Boringhieri
- Ugazio V., De Filippi P.G., Schepisi L., Solfaroli D. (a cura di), Gruppi e individui in terapia familiare. Le molteplici forme della psicoterapia sistemico relazionale. Franco Angeli, Milano, 2006.
- Vallario L. Il cronogramma. Uno strumento per la psicoterapia, Angeli, Milano 2010.
- Visani E., Solfaroli Camillocci D. (a cura di), Identità e relazione. La formazione dell'identità secondo diversi orientamenti clinici e in differenti contesti. Franco Angeli, Milano, 2001
- Visani E., Di Nuovo S., Loredio C., Faces IV. Il modello circonflesso di Olson nella Clinica e nella Ricerca, Franco Angeli, Milano, 2014.
- Walsh F. (a cura di), Stili di funzionamento familiare, Angeli, 1986
- Walsh, F., Ciclo vitale e dinamiche familiari, Franco Angeli, 1995
- Walsh F., La resilienza familiare, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2008
- Watzlawick P., Beavin J.H., Jackson D., "Pragmatica della comunicazione umana", Astrolabio, Roma, 1971
- Whitaker C., Considerazioni notturne di un terapeuta della famiglia, Astrolabio, Roma, 1990
- Whitaker C.A., Considerazioni notturne di un terapeuta della famiglia, Astrolabio, Roma, 1990.
- Whitaker, C.A., Napier, A. Y., Il crogiolo della famiglia (The Family crucible, 1978). Roma: Casa Editrice Astrolabio - Ubaldini, 1981